



FISV
FEDERAZIONE ITALIANA
SCIENZE DELLA VITA

Innovazione e Ricerca, col PNRR svolta storica

La sfida dei centri nazionali: sfruttare l'occasione ora, costruire stabilità per domani

La ricerca scientifica italiana vive una svolta storica, alla vigilia dello slancio che il PNRR assicura attraverso il finanziamento di 5 centri nazionali di ricerca. I responsabili di 3 dei 5 Centri nazionali, riuniti alla Reggia di Portici in occasione del XVI Congresso FISV, sono concordi su obiettivi da raggiungere e sfide da affrontare. Di fatto la ricerca scientifica italiana ha una grande occasione e non deve spreccarla, in gioco ci sono sviluppo e innovazione del Paese, ma anche il futuro della ricerca italiana. Tanti i ricercatori che verranno impiegati e tanti i progetti di ricerca che vedranno la luce, ma i fondi vanno utilizzati velocemente. Ecco perché non bisogna fermarsi al presente: i centri saranno attivi per 3 anni, con finanziamenti che si aggirano sui 320 milioni di euro ciascuno, dopodiché dovranno autosostenersi. Il professor Danilo Porro: «Sarà la proprietà intellettuale a garantire il mantenimento e la stabilità dei centri.»

Portici, 16 settembre 2022.

La Tavola Rotonda dal titolo “Nuove opportunità per la ricerca italiana” si è svolta nel contesto del XVI Congresso della Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV, che riunisce 20 società scientifiche e rappresenta attualmente circa 10 mila ricercatori italiani. Il destino della ricerca scientifica è un tema di primaria importanza non solo per gli oltre 600 partecipanti al XVI Congresso, ma per tutti gli scienziati e i ricercatori italiani.

Protagonisti della Tavola Rotonda il Responsabile del Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura **AGRITECH** e Rettore dell'Università degli Studi di Napoli **Matteo Lorito**, il Responsabile del **Centro per la biodiversità Danilo Porro** e il Responsabile del **Centro Nazionale di Ricerca “Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA” Rosario Rizzuto**.

Al di là dei diversi intenti e delle specificità dei tre centri, l'organizzazione è la stessa per tutti e le fasi di costruzione del progetto vengono portate avanti in maniera coordinata in modo da assicurare un modello condiviso ed uniforme di sviluppo.

Tutti i centri nazionali fanno capo ad un hub che è capofila della Fondazione che si occupa di gestire i finanziamenti. Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso il lavoro di “subcentri” chiamati spoke distribuiti sul territorio e composti da soggetti di varia natura tra Università, centri di ricerca pubblici e privati, enti di ricerca, grandi aziende di settore, gruppi bancari. Tutti insieme per costruire una rete che, da una parte, faciliti e acceleri la ricerca, dall'altra sia in grado di assicurare lo sviluppo pratico delle idee e il loro posizionamento sul mercato.

Dott.ssa Romina Balducci, Md
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.
Cell. 340.8997610
comunicazione@fisv.org

Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.
Sapienza Università di Roma.
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.
www.fisv.org



FISV
FEDERAZIONE ITALIANA
SCIENZE DELLA VITA

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura AGRITECH crea un sistema di riferimento per la ricerca nel settore delle tecnologie applicabili al settore agrifood e costituisce un referente di alto livello qualitativo per le aziende che hanno bisogno di nuove tecnologie di settore. La Fondazione Agritech, che raccoglie 51 soggetti di rilevanza nazionale e muove i primi passi proprio a settembre, è costituita da un hub coordinato dall'Università degli Studi di Napoli e 9 spoke sul territorio (3 al nord, 3 al centro e 3 al sud), al lavoro sui temi di produzione agricola, economia circolare, recupero delle aree marginali, tracciabilità della filiera di produzione e recupero degli scarti. La ricaduta attesa si esprimerà in un aumento della competitività e del PIL del settore, nonché nell'introduzione accelerata nel settore industriale di nuove tecnologie in grado di aumentare la sostenibilità ambientale e il livello di qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari.

Il Centro Nazionale di Ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA", guidato dall'Università di Padova, coinvolge 49 soggetti tra atenei, enti pubblici e privati di ricerca, imprese ed è finalizzato allo sviluppo di terapia genica e di farmaci con tecnologia a RNA. Tra gli obiettivi, ci sono la terapia genica applicata alla cura del cancro e delle malattie ereditarie, per aprire quindi concretamente la strada della medicina personalizzata. In particolare, si lavorerà su 5 grandi gruppi di malattie: cancro, malattie metaboliche e cardiovascolari, malattie infettive e infiammatorie, malattie neurodegenerative, malattie genetiche.

«La prospettiva è potenziare la ricerca sulla medicina traslazionale, che parte dalla ricerca fondamentale e permette a questa ricerca di impegnarsi nella direzione di concezione e sviluppo di nuovi farmaci – spiega il professor **Rosario Rizzuto** - Non basta fare buona scienza, dobbiamo arrivare allo sviluppo di nuovi farmaci. Ecco perché questo progetto ha un grande valore economico e sociale.»

Il Centro Nazionale per la Biodiversità, il cui hub è costituito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche di Palermo, coordina 8 spoke e promuove lo sviluppo di soluzioni per monitorare, preservare e ripristinare la biodiversità.

Si parte da un dato di fatto: «l'uomo costituisce appena lo 0,1% degli esseri viventi del pianeta – spiega il professor **Danilo Porro** – ed è stato in grado di alterare il 75% delle terre e il 66% degli ambienti marini.»

Si lavorerà, quindi, per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini, costieri e terrestri attraverso un approccio multidisciplinare allo scopo di individuare strategie che possano limitare l'impatto antropico, gli effetti dei cambiamenti climatici e supportare gli ecosistemi, oltre a supportare le attività di ricerca e innovazione per la valorizzazione della biodiversità attraverso processi di economia circolare e di restoration economy, capaci di tutelare le risorse ambientali e assicurare il benessere della persona.

Cruciale, a questo punto, la capacità di auto-mantenimento dei centri. Tutti i centri, infatti, saranno attivi per 3 anni e poi dovranno autosostenersi, come ha ricordato il professor **Matteo Lorito**: «La funzione delle fondazioni, che per statuto hanno durata illimitata, è portare i prodotti sul mercato,

Dott.ssa Romina Balducci, Md
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.
Cell. 340.8997610
comunicazione@fisv.org

Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.
Sapienza Università di Roma.
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.
www.fisv.org



per creare centri nazionali stabili che durino nel tempo. La fondazione AGRITECH dovrà essere in grado di portare avanti i 200 ricercatori che assumeremo.»

«Questo sarà possibile grazie a una corretta protezione della proprietà intellettuale delle idee sviluppate all'interno del centro – aggiunge il professor Porro – i centri sopravviveranno grazie alla proprietà intellettuale.»

E, sulla gestione dei finanziamenti: «Dobbiamo vigilare perché i soldi siano spesi bene rispondendo agli obiettivi e producendo buona scienza traslazionale – precisa il professor Rizzuto - e vigilare sulla rendicontazione dei progetti, che è complessa.»

*Dott.ssa Romina Balducci, Md
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.
Cell. 340.8997610
comunicazione@fisv.org*

*Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.
Sapienza Università di Roma.
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.
www.fisv.org*